

Premio speciale per la “Parchi” nell’ambito della ceremonia per il “Francovich”

Assegnato un premio speciale al parco di San Silvestro: si è svolta infatti a Roma l’assegnazione del Premio «Riccardo Francovich» dedicato dalla Sami (Società degli Archeologi Medievisti Italiani) alla memoria del professor Francovich, con l’obiettivo di conferire un riconoscimento al museo o parco archeologico a tema medievale che, a giudizio dei soci, esprimesse al meglio il connubio fra qualità dei contenuti scientifici e capacità di porgere i medesimi al pubblico dei non specialisti.

Durante la cerimonia un premio speciale è stato assegnato al Parco archeominerario di San Silvestro, sito archeologico legato indissolubilmente al nome di Riccardo Francovich, riconosciuto come «Miglior museo e parco archeologico italiano a tematica medievale».



«Un riconoscimento importante per il Parco nato proprio dalla tenace ricerca del professor Riccardo Francovich che dette origine a un progetto nel quale archeologia, paesaggio ed economia si sono uniti inscindibilmente in una dimensione della ricerca scientifica che si è rivelata strategica per il territorio. Quella stessa dimensione che Riccardo Francovich ci ha insegnato ad amare e da cui tutti noi abbiamo tratto conoscenze, metodo e valori».

Parole che il direttore dei parchi e musei della Parchi Val di Cornia SpA, Silvia Guideri, che per dodici anni ha scavato a Rocca San Silvestro sotto la guida esperta del professor Francovich, ha pronunciato durante la cerimonia di premiazione alla quale hanno partecipato anche il presidente della Parchi, Luca Sbrilli, e l'assessore alla cultura del Comune di Campiglia, Jacopo Bertocchi.

IL VALORE POLITICO DEL PREMIO FRANCOVICH

Di Jacopo Bertocchi – Assessore alla Cultura di Campiglia Marittima

Il Premio "Riccardo Francovich" conferito la settimana scorsa al Parco Archeominerario di San Silvestro dalla Società degli Archeologi Medievisti Italiani, oltre ad onorare la memoria di uno dei più importanti archeologi italiani, rappresenta l'importanza del patrimonio storico della Val di Cornia nel panorama culturale italiano. Francovich fu protagonista di una stagione fortunata, di un'esperienza nuova e impegnativa di cui ancora oggi raccogliamo i frutti. Riuscì a comprendere l'importanza della metallurgia, ricostruendo secoli di storia e individuando una costante dell'evoluzione del nostro territorio applicando al metodo d'analisi e di lavoro tipici dell'archeologia, un approccio innovativo che ha permesso l'inizio di una fase di politiche culturali completamente nuova per la Val di Cornia. Dopo una stagione di sovracomunalità che si stava rafforzando, l'intuizione di Francovich e il supporto delle amministrazioni dell'epoca, portarono a una definizione più netta di ciò che era la Val di Cornia e del ruolo culturale ed economico dei Comuni che ne facevano parte. La presenza della Parchi Val di Cornia a Roma, ospite d'eccellenza del Museo dell'alto Medioevo, presidio d'importanza mondiale è il segno di un legame inscindibile tra il nostro territorio e il mondo della Ricerca, delle Università, della Cultura. Il premio Francovich è dunque un traguardo per tutti: cittadini e amministratori, per coloro che ci lavorano e per i molti che riconoscono l'operato della

Società come elemento fondamentale di riconoscibilità e promozione della nostra terra. Un motivo di orgoglio e uno stimolo per proseguire verso la direzione della tutela del patrimonio culturale e naturalistico, un riconoscimento che non deve essere letto in funzione di un glorioso passato ma come un punto fermo per il futuro. La Parchi Val di Cornia è quindi la protagonista di un processo difficile ma da condividere e difendere per il futuro della nostra Cultura e di tutto ciò che ci appartiene e che ci rappresenta, un soggetto che incarna totalmente lo spirito di comunità di scopi e intenti che stanno alla base della nostra tradizione politica, delle nostre comunità e che ha ispirato e mi auguro continuerà a ispirare a lungo le nostre politiche sovracomunali.